



# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903

Roma — Venerdì 23 Ottobre

Numero 250

**DIREZIONE**  
in Via Larga nel Palazzo Balani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

**AMMINISTRAZIONE**  
in Via Larga nel Palazzo Balani

### Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 6  
 » a domicilio e nel Regno: » » 30; » » 16; » » 10  
 Per gli Stati dell'Unione postale: » » 60; » » 41; » » 22  
 Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione o gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35  
 Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

### Inserzioni

Atti giudiziari . . . . . L. 0.25 { per ogni linea o spazio di linea  
 Altri annunci . . . . . » 0.30

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla  
 Amministrazione della Gazzetta.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa  
 al foglio degli annunci.

### SOMMARIO

#### PARTÈ UFFICIALE.

**Leggi e decreti:** Relazione e R. decreto n. 412 che approva l'ordinamento del corpo civile insegnante della R. Scuola Macchinisti — RR. decreti nn. CCCXCIV e CCCXCV (Parte supplementare) che riducono i canoni daziari dei Comuni di Torino e Bologna — Relazioni e RR. decreti sullo scioglimento dei Consigli comunali di Acerra (Caserta) e San Martino Bonalbergo (Verona) — Ministero della Guerra: Manifesto per le ammissioni ai corsi allievi sergenti — Ministero della Pubblica Istruzione: Disposizioni fatte nel personale dipendente — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio: Divieto d'esportazione — Ministero del Tesoro - Direzione Generale del Tesoro: Prezzo del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio - Divisione Industria e Commercio: Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

#### PARTÈ NON UFFICIALE.

Diario estero — Notizie varie — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Bollettino meteorico — Inserzioni.

## PARTÈ UFFICIALE

### LEGGI E DECRETI

**Relazione di S. E. il Ministro della Marina a S. M. il Re, in udienza del 25 settembre 1903, sull'ordinamento del Corpo civile insegnante della R. Scuola Macchinisti.**

SIRE!

Con il R. decreto 28 giugno 1898 veniva provveduto a regolare la nomina, l'avanzamento e la disciplina dei membri del Corpo civile insegnante della R. Accademia Navale.

In origine si era progettato di estendere le medesime disposizioni altresì al Corpo civile insegnante della R. Scuola Macchinisti, ma poichè la diversa importanza dei due Istituti mise in evidenza la necessità di tener distinte le sorti dei due personali, così si giudicò conveniente emanare subito l'ordinamento relativo al Corpo civile insegnante dell'Accademia, salvo di provvedere in appresso per quello inerente alla Scuola Macchinisti.

Ora, dopo che il precitato ordinamento ha dato alla prova buoni risultati, si è resa maggiormente manifesta l'opportunità di adottare, anche per i professori e maestri della Scuola Macchinisti, analoghe norme.

Nella compilazione, per tanto, del nuovo ordinamento, si è avuto di mira di non discostarsi dalle norme sancite col R. decreto del 1898, riportando anzi, salvo lievi modificazioni di forma e di sostanza suggerite dal criterio di un più esatto disciplinamento della materia, o da peculiari circostanze, le identiche disposizioni di massima in vigore per il Corpo dei docenti civili dell'Accademia.

Unica variante degna di nota si è la omissione, nell'Ordinamento della Scuola Macchinisti, delle disposizioni che riguardano la sua equiparazione ad altri Istituti di studio, e ciò allo scopo di non creare conseguenti equiparazioni di gradi e di classi fra insegnanti di scuole diverse il che, all'atto pratico, avrebbe potuto dar luogo a qualche inconveniente.

SIRE,

Con l'approvazione del decreto, che ho l'onore di sottoporre alla Maestà Vostra, ho la certezza che, mentre si compie un atto di giustizia verso il benemerito Corpo degli insegnanti della Scuola Macchinisti, si rende pure un utile servizio all'Amministrazione la quale, con l'adozione di norme precise e uniformi ha tracciata la via sicura da seguire nella materia che forma oggetto di questa succinta relazione.

Ho quindi fiducia che la Maestà Vostra vorrà degnarsi di accordare all'annesso decreto la Sua Augusta sanzione.

Il Numero 412 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'ordinamento della R. Scuola Macchinisti stabilito con R. decreto in data 13 marzo 1898, n. 138;

Vista la legge 5 luglio 1882, n. 853 (serie 3<sup>a</sup>), che fissa gli stipendi per gli ufficiali e gli impiegati civili della R. Marina.

Vista la legge 3 dicembre 1878, n. 4610 sul riordinamento del personale della R. Marina;

Considerata la necessità di dare stabilità alle norme che regolano l'ammissione e le promozioni nel corpo civile insegnante del predetto Istituto;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina ad *interim*;

Abbiamo decretato e decretiamo:

#### Art. 1.

Il personale civile insegnante della R. Scuola Macchinisti è ripartito in gradi e classi secondo l'annessa tabella A.

Il numero complessivo dei professori e maestri e quello di ciascuna classe è fissato di anno in anno con la legge del bilancio a seconda dei bisogni della Scuola e del numero degli insegnanti meritevoli d'avanzamento secondo le norme del presente decreto.

#### Art. 2.

I professori ed i maestri civili della R. Scuola Macchinisti sono nominati con decreto Reale in seguito all'esito di pubblico concorso.

#### Art. 3.

I concorrenti debbono presentare i seguenti documenti;

1. Copia legalizzata dell'atto di nascita.
2. Certificato dell'Ufficiale di stato civile del luogo di nascita, da cui risulti che il candidato è cittadino dello Stato (per gli insegnanti lingue estere non è d'obbligo essere regnicoli).
3. Certificato penale con data non anteriore a tre mesi.
4. Attestato di sana costituzione fisica.
5. Diplomi concessi dallo Stato per l'abilitazione all'insegnamento.
6. Attestati dei risultati ottenuti negli esami speciali universitari.
7. Tutti i titoli che il concorrente possiede per comprovare la sua idoneità ed abilità.

Sono dispensati dal presentare i titoli indicati al n. 6 i concorrenti alle cariche d'insegnanti di lingue estere o di materie professionali ed i maestri, per i quali varranno come titoli equivalenti ai diplomi ed attestati su indicati le dichiarazioni di precedenti insegnamenti impartiti nelle materie stesse.

Non sono ammesse ai concorsi per posti di professore o maestro persone di età superiore ai quarant'anni, salvochè abbiano insegnato in altri RR. Istituti e il periodo d'insegnamento fatto nei medesimi sia computabile come utile per il conseguimento del diritto a pensione.

#### Art. 4.

I titoli presentati dai concorrenti per un posto di professore di scienze o lettere sono esaminati da una Commissione composta nel modo seguente:

- a) Comandante della Scuola - Presidente.
- b) Comandante in 2° - Membro.
- c) Professore di scienze o lettere più elevato in grado della Scuola - Membro.
- d) Due professori di Università delegati dal Ministero della Istruzione Pubblica - Membri.

Se trattasi della scelta d'insegnanti di lingue estere, i professori, di cui è cenno all'allinea d), potranno appartenere a Regi Istituti tecnici od alla Scuola Macchinisti stessa.

I titoli presentati dai concorrenti ad un posto di maestro sono esaminati da una Commissione composta nel modo seguente:

- a) Comandante della Scuola, presidente;
- b) Comandante in 2°, Membro;
- c) Professore civile anziano;
- d) Tenente di Vascello aiutante maggiore in 1°, Membro;
- e) Ingegnere Navale insegnante di macchine a vapore, Membro.

#### Art. 5.

Il Ministero della Marina si riserva la facoltà di escludere dall'ammissione ai concorsi quei professori e maestri che per ragioni d'indole morale, sono in condizioni non compatibili col prestigio indispensabile per l'insegnante di un istituto militare.

#### Art. 6.

Nelle notificazioni pel concorso è indicato il grado e la classe da accordarsi all'eletto.

All'atto dell'ammissione i professori non potranno conseguire nomina di classe superiore alla 3<sup>a</sup>; ed i maestri od altri assimilati (professori di disegno od altro) potranno solo conseguire la nomina a maestro aggiunto di 1<sup>a</sup> classe.

#### Art. 7.

Il numero normale delle lezioni della durata di una a due ore che i professori sono tenuti ad impartire, anche durante il periodo della istruzione pratica degli allievi, ove ciò sia richiesto, è di sei per settimana. Allo stesso professore possono essere affidati anche due o più insegnamenti.

Qualora il numero delle lezioni settimanali superi le sei, ma non oltrepassi le dodici, è concesso un supplemento proporzionale il quale può raggiungere la metà dello stipendio se il maggiore insegnamento riguarda la materia di cui il professore è titolare e i tre quarti dello stipendio se, oltre la propria, il professore è incaricato dell'insegnamento di altre materie.

Avvenendo che un professore debba impartire un numero di lezioni settimanali superiori alle dodici, ciascuna di esse potrà compensarsi con un supplemento uguale ad un dodicesimo o ad un ottavo dello stipendio, secondo che il maggiore insegnamento sia effettuato per una sola materia oppure per diverse materie.

In qualsiasi caso l'ammontare del supplemento non potrà mai superare l'importo dei tre quarti dello stipendio assegnato al professore.

Tra i professori di scienze, quelli dei gradi inferiori o meno anziani, debbono nel numero fissato dal Comando della Scuola, prestare servizio quali ripetitori di matematiche.

#### Art. 8.

Le promozioni dei maestri od altri assimilati (professori di disegno od altro), sono subordinate:

- a) allo zelo e capacità dimostrati nell'insegnamento e confermati dal profitto fattone dagli allievi;
- b) alla riputazione acquistata nei congressi, nei concorsi od in pubbliche gare riguardanti gli insegnamenti di cui sono titolari;
- c) alla maggiore anzianità nel grado o classe.

Possono essere concesse, su proposta del Comando della Scuola e solo pel grado o classe immediatamente superiore:

- 1° ai maestri aggiunti di 2<sup>a</sup> classe (o professori aggiunti di 2<sup>a</sup> classe di disegno od altro) dopo quattro anni di servizio nella stessa classe;
- 2° ai maestri aggiunti di 1<sup>a</sup> classe (o professori aggiunti di 1<sup>a</sup> classe di disegno od altro) dopo cinque anni di servizio nella stessa classe;
- 3° ai maestri di 3<sup>a</sup> classe (o professori di 3<sup>a</sup> classe di disegno od altro) dopo sei anni di servizio nella stessa classe;
- 4° ai maestri di 2<sup>a</sup> classe (o professori di 2<sup>a</sup> classe di disegno od altro) dopo sei anni di servizio nella stessa classe.

#### Art. 9.

Le promozioni dei professori sono subordinate:

- a) allo zelo e capacità nell'insegnamento, che saranno specialmente dimostrati dai risultati degli esami finali degli allievi;
- b) all'applicazione nello studio della scienza insegnata e di altre, e ne saranno validi documenti le memorie e le opere pubblicate e la critica favorevole di autorevoli riviste scientifiche;
- c) alla maggiore anzianità nel grado o classe.

Possono essere concesse su proposta del Comando della Scuola e solo pel grado o classe immediatamente superiore:

- 1° ai professori aggiunti di scienze o lettere di 2<sup>a</sup> classe, dopo due anni di servizio nella stessa classe;
- 2° ai professori aggiunti di scienze o lettere di 1<sup>a</sup> classe, dopo tre anni di servizio nella stessa classe;

3° ai professori di scienze o lettere di 3<sup>a</sup> classe, dopo cinque anni di servizio nella stessa classe;

4° ai professori di scienze o lettere di 2<sup>a</sup> classe, dopo sei anni di servizio nella stessa classe.

#### Art. 10.

I professori di lingue estere non possono esser promossi oltre il grado di professore di scienze o lettere di 2<sup>a</sup> classe.

#### Art. 11.

I professori di scienze o lettere di 3<sup>a</sup> classe, i quali conseguano l'eleggibilità a professore straordinario di Università con almeno i quattro quinti dei voti, ed i professori di scienze o lettere di 2<sup>a</sup> classe che conseguano l'eleggibilità a professore ordinario di Università, con almeno i tre quarti dei voti, possono, su proposta del Comando della Scuola, ottenere la promozione al grado immediatamente superiore, due anni prima del termine di tempo stabilito.

#### Art. 12.

I professori e maestri non possono insegnare fuori della Scuola senza speciale permesso del Ministero.

#### Art. 13.

Ai membri del Corpo insegnante sono applicabili le disposizioni della legge 11 ottobre 1863 sulle disponibilità, aspettative e congedi degli impiegati civili dello Stato.

Per la disciplina dello stesso Corpo sono applicabili le sanzioni disciplinari specificate nel titolo 2 (articoli 26, 27, 28, 29, 30, 31) del R. decreto 24 ottobre 1866.

#### Art. 14.

Ai gradi e alle classi del personale insegnante sono assegnate le corrispondenze e le precedenzae determinate dall'annessa tabella B, le quali hanno significato puramente onorifico.

#### Art. 15.

Per ciascuno dei professori e maestri il comandante della Scuola compila annualmente lo specchio caratteristico secondo l'annesso modulo.

#### Art. 16.

Le disposizioni del presente decreto andranno in vigore dal 1° novembre 1903.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 settembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

E. MORIN.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

Tabella A.	
GRADI E CLASSI del personale civile insegnante della R. Scuola macchinisti	
GRADO E CLASSE	STIPENDIO
Professore di scienze o lettere di 1 <sup>a</sup> classe . . .	4000
Professore di scienze o lettere di 2 <sup>a</sup> classe . . .	3500
Professore di scienze o lettere di 3 <sup>a</sup> classe . .	3000
Professore aggiunto di scienze o lettere di 1 <sup>a</sup> classe	2500
Professore aggiunto di scienze o lettere di 2 <sup>a</sup> classe	2000
Maestro di 1 <sup>a</sup> classe o professore di 1 <sup>a</sup> classe di disegno od altro . . . . .	3000
Maestro di 2 <sup>a</sup> classe o professore di 2 <sup>a</sup> classe di disegno od altro . . . . .	2500
Maestro di 3 <sup>a</sup> classe o professore di 3 <sup>a</sup> classe di disegno od altro . . . . .	2000
Maestro aggiunto di 1 <sup>a</sup> classe o professore aggiunto di 1 <sup>a</sup> classe di disegno od altro. . .	1500
Maestro aggiunto di 2 <sup>a</sup> classe o professore aggiunto di 2 <sup>a</sup> classe di disegno od altro. . .	1000

Tabella B.

GRADO E CLASSE	PRECEDENZA
Professore di scienze o lettere di 1 <sup>a</sup> classe	Precedenza sui tenenti di vascello
Professore di scienze o lettere di 2 <sup>a</sup> classe o 3 <sup>a</sup> classe	
Professore aggiunto di scienze o lettere	Precedenza sui sottotenenti di vascello
Professore di disegno	
Professore aggiunto di disegno od altro	Precedenza sulle guardiamarina
Maestro di 1 <sup>a</sup> , 2 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup> classe	

REGIA (1) \_\_\_\_\_

SPECCHIETTO CARATTERISTICO

del signor (2) \_\_\_\_\_

(1) Scuola macchinisti.

(2). Nome, cognome, grado e classe.

Indole

Contegno verso i superiori

Contegno verso i colleghi

Contegno verso gli allievi

Se fuori servizio la sua condotta è onorevole o decorosa

Se proclive a debiti, giuoco od altre sregolatezze.

Intelligenza

Attitudine all'insegnamento

Profitto che ne traggono gli allievi

Se disimpegna il servizio con attività e zelo

Incarichi speciali disimpegnati nell'anno

Se fu già escluso dall'avanzamento e perchè

Criterio e proposte per l'avanzamento

Ammonizioni inflitte

Altre annotazioni particolari atte a far meglio conoscere l'insegnante

(1)

IL COMANDANTE DELLA SCUOLA.

(1) Sede della Scuola e data.

*Il Numero CCCXCIV (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE III  
per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 23 dicembre 1900, n. 453, col quale venne stabilito in annue lire due milioni ottocentocinquantomila cinquecentoquarantadue e centesimi quarantanove il canone daziario del Comune di Torino ;

Vista la decisione in data 10 giugno 1902, della Commissione centrale nominata col Nostro decreto 10 aprile 1902, n. 134, con la quale sui maggiori proventi del dazio consumo pervenuti allo Stato in dipendenza dell'articolo 4 della legge 14 luglio 1898, n. 302, è assegnato al Comune di Torino uno sgravio sul canone daziario in corso, di annue lire trentunmila centoquarantotto e centesimi quarantanove (L. 31,148,49), con effetto dal giorno 11 maggio 1901 ;

Visti gli articoli : 77 del testo unico di legge sui dazi interni di consumo 15 aprile 1897, n. 161, 4 e 5 della legge 14 luglio 1898 n. 302 ; e 20 e 21 della legge 23 gennaio 1902, n. 25, (allegato A) ;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

*Articolo unico.*

Il canone daziario del Comune di Torino è ridotto da annue lire due milioni ottocentocinquantomila cinquecentoquarantadue e cent. quarantanove (L. 2,851,542,49) ad annue lire due milioni ottocentoventimila trecentonovantaquattro (L. 2,820,394).

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che avrà effetto a partire dall'11 maggio 1901.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1903.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli* : Cocco-Ottu

*Il Numero CCCXCV (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 16 agosto 1900, n. CCL, che aumentò di lire trentamila il canone daziario del Comune di Bologna;

Visto l'altro Nostro decreto 18 novembre 1900, n. CCCXLIII, col quale venne stabilito che il nuovo canone dovesse avere effetto dalla data dell'attuazione della nuova linea daziaria del Comune medesimo;

Visto il R. decreto 23 dicembre 1900, n. 453, con cui venne stabilito in annue lire un milione centocinquantaquattromila centottantanove e centesimi quarantotto (L. 1,154,189,48) il canone suddetto, non compreso l'aumento come sopra stabilito;

Ritenuto che per effetto del decreto Ministeriale del 3 gennaio 1902 a tale aumento venne data la decorrenza dal giorno 21 agosto 1901, elevandosi così da siffatta epoca a lire un milione centottantaquattromila centottantanove e centesimi quarantotto (L. 1,184,189,48) il canone daziario del Comune di Bologna;

Vista la decisione in data 10 giugno 1902, della Commissione Centrale nominata col Nostro decreto 10 aprile 1902, n. 134, con la quale sui maggiori proventi del dazio consumo pervenuti allo Stato in dipendenza dell'articolo 4 della legge 14 luglio 1898, n. 302, è assegnato al Comune di Bologna uno sgravio sul canone daziario in corso, di annue lire novemila settecento settantotto e centesimi settantatre (L. 9,778,73) con effetto dal giorno 11 maggio 1901;

Visti gli articoli 77 del testo unico di legge sui dazi interni di consumo 15 aprile 1897, n. 161, 4 e 5 della legge 14 luglio 1898, n. 302, 20 e 21 della legge 23 gennaio 1902, n. 25, allegato A;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Il canone daziario del Comune di Bologna è ridotto da annue lire un milione centosettantaquattromila centottantanove e centesimi quarantotto (L. 1,184,189,48) ad annue lire un milione centosettantaquattromila quattrocentodieci e centesimi settantacinque (L. 1,174,410,75).

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che avrà effetto a partire dall'11 maggio 1901.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1903.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, Il Guardasigilli: Cocco-Orti.

**Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato interim per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 29 settembre 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Acerra (Caserta).**

SIRE!

Da vario tempo l'amministrazione comunale di Acerra ha richiamato l'attenzione della Prefettura, la quale non mancò nel decorso anno, dopo di averne con una inchiesta accertato le non liete condizioni, di dare precise istruzioni miranti allo scopo di porla sulla via di una finanza oculata o rigorosa e di darle un indirizzo rispondente ai pubblici bisogni.

Quell'amministrazione però non corrispondendo alla vigilanza della Prefettura e alla premurosa tutela della Giunta provinciale amministrativa, si è riposta nel sistema della partigianeria e delle prodigalità, facendo ricadere la civica azienda nelle gravi strette finanziarie dalle quali stava per essere sollevata.

Nel riappalto dei dazi consumo si è infatti imposto all'appaltatore di assumere come impiegati due parenti del sindaco ed il figlio di un assessore.

Quest'ultimo nella qualità d'ispettore daziario ha riscosso e non ha ancora versato lire duecento, e così per ragioni di partito fu rimborsata ad un tale la somma di lire trecentodieci per dazi che in realtà non furono mai pagati. Più per interessi privati che per fare omaggio all'ultima legge sugli sgravi daziari si è abolita la cinta daziaria ed al minore gettito del dazio si è sostituita la tassa sugli esercizi e rivendite, la quale è stata applicata con criteri tali da colpire tutti i coltivatori di terreni, poichè, come minimo reddito si è fissata la somma di lire cento.

Tal fatto ha provocato i reclami e le dimostrazioni della classe meno abbiente che rappresenta quasi la totalità della popolazione, la quale giustamente si lamenta di vedere, con l'abolizione della cinta daziaria, nonchè non alleviata, maggiormente aggravata la triste condizione.

Se l'inasprimento dei tributi diretti era giustificato dalla riforma daziaria, l'amministrazione lo ha fatto con criteri che non rispondono alla condizione economica di quei coloni e dando luogo ad un'agitazione che a stento finora si è mantenuta entro i limiti legali.

Nel 1899 fu, per addotte ragioni di economia, sciolto il corpo delle guardie campestri, per fini partigiani ne fu nel decorso anno tentata la ricostituzione, ma la Giunta provinciale amministrativa non l'approvò. Ciò non ostante nel bilancio del corrente esercizio si è stanziata nuovamente per tale oggetto la somma di lire 14520, non perchè effettivamente la spesa sia necessaria alla tutela degli interessi agricoli, ma perchè preme all'Amministrazione di collocare i suoi adepti.

Intanto, per la precipitata soppressione del corpo, il Comune è rimasto soccombente in ben dieci giudizi intentati dalle guardie licenziate, e in conseguenza dei giudizi medesimi sostiene ora, senza alcun corrispettivo di servizio, l'onere continuativo della pensione a sette agenti ed ha dovuto rimborsare ad altri tre i dodicesimi versati per la pensione. Delle 22 guardie licenziate, si è mantenuto frattanto in carica il meno degno, promuovendolo a capo, un sottocapo parente di un assessore che è un pregiudicato, ed una guardia rinviata a giudizio per falsa testimonianza.

Il favoritismo più aperto inspira l'Amministrazione, massime nelle nomine degli impiegati; si nomina medico-condotto un affine del sindaco, si crea un nuovo posto di messo comunale per darlo ad uno zio del sindaco, si licenzia un custode del cimitero per porvi un ligio al sindaco, si crea il posto inutile di guardia strada per collocarvi un elettore influente, e, soppresso tal posto, si pensa di farlo entrare nel corpo delle guardie.

Malgrado le sollecitazioni superiori nessuna cura ha avuto l'Amministrazione di provvedere all'accertamento dei residui attivi,

l'esattore è rimasto in debito verso il Comune di due rate d'imposte e niun atto coattivo si è iniziato contro di lui per evitare che egli riveli i nomi dei debitori morosi, fra i quali sono parecchi amministratori, le economie proposte dalla Giunta provinciale amministrativa nello scorso anno non sono state seguite, anzi si sono in quest'anno ripristinate le spese improduttive cancellate di ufficio nel bilancio 1902, e ciò malgrado le peggiorate condizioni della finanza.

Così si dispongono lavori pubblici non necessari per avvantaggiare qualche assessore o altri aderenti al partito.

Il Comune si trova poi ingolfato in numerosi giudizi iniziati e sostenuti con leggerezza e che hanno avuto quasi tutti esito disastroso.

Questo stato di cose dà luogo a continui lamenti e reclami della cittadinanza e ad un generale malcontento contro gli amministratori che si valgono delle risorse della civica azienda per utilità private e che si sono mostrati incapaci di comprendere i legittimi bisogni della popolazione e di soddisfarli.

S'impone quindi un provvedimento eccezionale che valga a riportare quell'Amministrazione ad un normale funzionamento, e mi onoro perciò di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, che scioglie il Consiglio comunale di Acerra.

**VITTORIO EMANUELE III**  
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**  
**RE D'ITALIA**

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato, *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

**Art. 1.**

Il Consiglio comunale di Acerra, in provincia di Caserta, è sciolto.

**Art. 2.**

Il sig. dott. Emilio Ferragni è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale a termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 29 settembre 1903.

**VITTORIO EMANUELE.**

ZANARDELLI

**Rèlazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato, interim per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 5 ottobre 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale San Martino Buonalbergo (Verona).**

**SIRE!**

Nel decorso giugno il Sindaco di San Martino Buonalbergo e tre assessori presentarono le dimissioni per divergenze sorte con l'altro assessore.

Comunicate tali dimissioni al Consiglio ad unanimità fu delibe-

rato di insistere presso il Sindaco e gli assessori affinché le ritirassero; ma i dimissionari rimasero fermi nel loro proposito. Il Consiglio, riconvocato, prese atto della rinuncia e procedè alla nomina del nuovo Sindaco che riportò 5 voti contro 8 schede bianche.

In seguito al risultato della votazione, nella stessa seduta consigliare, fu tentata una conciliazione per addivenire alla sostituzione dei tre assessori dimissionari, ma inutilmente.

Ulteriori tentativi per un accordo sono riusciti, infruttuosi, e la posizione peggiorata perchè il Consiglio, per la morte sopravvenuta di un consigliere, è rimasto diviso in due partiti uguali di numero, ciò che rende impossibile la formazione di un'amministrazione vitale.

In questo stato di cose si rende necessario lo scioglimento di quel Consiglio comunale e vi provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

**VITTORIO EMANUELE III**  
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**  
**RE D'ITALIA**

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

**Art. 1.**

Il Consiglio comunale di San Martino Buonalbergo in provincia di Verona, è sciolto.

**Art. 2.**

Il signor dott. Guido Ravignani è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 5 ottobre 1903.

**VITTORIO EMANUELE.**

ZANARDELLI.

**MINISTERO DELLA GUERRA**

**MANIFESTO**

*per le ammissioni ai corsi di allievi sergenti*

1. Il Ministro della Guerra notifica che sono aperte, sino a tutto il giorno 15 dicembre prossimo, le ammissioni ai corsi allievi sergenti che saranno costituiti a datare dal 1° gennaio 1904 nelle città e nei corpi sottoindicati.

*Fanteria di linea.*

	Regg.		Regg.		Regg.
Alba . . . .	78°	Como . . . .	65°	Savona . . . .	16°
Aquila . . . .	36°	Lecce . . . .	93°	Siena . . . .	9°
Caserta . . . .	58°	Mantova . . . .	38°	Vercelli . . . .	53°
Catania . . . .	84°	Modena . . . .	39°	Viterbo . . . .	92°
		Sassari . . . .	41°		

*Bersaglieri.*

	Regg.		Regg.		Regg.
Ancona . .	6°	Roma . . .	3°	San Remo .	4°

*Alpini.*

	Regg.		Regg.
Conegliano .	7°	Torino . . .	3°

*Cavalleria.*

	Regg.		Regg.		Regg.
Aversa . . .	13°	Faenza . . .	22°	Verona . . .	18°
Brescia . . .	2°	Vercelli . . .	5°	Voghera . . .	20°

*Artiglieria da campagna (batterie o treno)*

	Regg.		Regg.		Regg.
Capua . . . .	12°	Palermo . . .	22°	Pisa . . . . .	7°
Padova . . . .	20°	Pesaro . . . .	2°	Venaria Reale .	5°

*Artiglieria da costa e da fortezza.*

	Regg.		Regg.
Costa . . . .	1°	Fortezza . .	2°
Genova . . .		Alessandria .	

*Artiglieria a cavallo e da montagna.*

	Regg.		Regg.		Regg.
Milano . . . .	Regg. a cavallo	Torino . . .	Regg. da montagna	Conegliano .	Brig. da montagna del Veneto.

*Genio (compreso il treno).*

	Regg.		Regg.		Regg.
Casale . . . .	2°	Pavia . . . .	1°	Torino . . . .	5°
Firenze . . . .	3°	Piacenza . . .	4°	Torino . . . .	Brig. ferr.

2. Ai corsi delle sotto indicate armi e specialità il numero degli allievi ammissibili è limitato nel modo seguente:

- 60 allievi in ciascun corso di fanteria di linea;
- 35 allievi in ciascun corso dei bersaglieri;
- 30 allievi in ciascun corso di cavalleria;
- 40 allievi in ciascun corso d'artiglieria da campagna;
- 20 allievi nel corso d'artiglieria da costa;
- 40 allievi nel corso d'artiglieria da fortezza;
- 15 allievi nel corso del reggimento d'artiglieria a cavallo;

17 allievi nel corso del 1° reggimento genio;  
26 allievi nel corso del 2° reggimento genio;  
20 allievi nel corso del 3° reggimento genio;  
38 allievi nel corso del 4° reggimento genio, 23 dei quali per la specialità treno dell'arma;

- 25 allievi nel corso del 5° reggimento genio;
- 25 allievi nel corso della brigata ferrovieri.

Per i corsi degli alpini e dell'artiglieria da montagna il numero di allievi che possono esservi ammessi è illimitato.

Gli aspiranti all'ammissione nei corsi per i quali, come sopra è detto, venne limitato il numero di allievi che possono esservi ammessi, ove siano respinti dal corso prescelto per esservi stati ricoperti tutti i posti disponibili, ne saranno subito informati dal comando del distretto militare al quale presentarono la domanda acciocchè, qualora lo desiderino, possano scegliere un altro corso

per il quale posseggano la voluta idoneità fisica e nel quale siano tuttora aperte le ammissioni.

3. In seguito a loro domanda possono essere ammessi ai corsi allievi sergenti suindicati:

a) i giovani che abbiano compiuto l'età di 17 anni, ma non abbiano ancora concorso alla leva, e chiedano di arruolarsi volontariamente o come surrogati di fratello;

b) gli iscritti della leva in corso sulla classe 1883 compresi i rivedibili della leva stessa o di leve precedenti;

c) i militari di 1<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> categoria in congedo illimitato che non superino l'età di anni 26 e chiedano la riammissione in servizio, il passaggio per libera elezione alla 1<sup>a</sup> categoria o la surrogazione per scambio di categoria;

d) i caporali e soldati in servizio sotto le armi, limitatamente però ai corsi della stessa arma e specialità cui il militare appartiene.

Per gli aspiranti di cui è parola alla lettera a), l'età di 17 anni deve essere compiuta entro il 31 dicembre prossimo.

4. Per essere ammessi ai suaccennati corsi gli aspiranti tutti indistintamente debbono saper leggere e scrivere; avere la speciale attitudine fisica per l'arma a cui aspirano; aver tenuto sempre buona condotta.

Fra gli aspiranti all'arma del genio i comandanti di corpo daranno la preferenza a coloro che provino di aver frequentato con successo una scuola professionale di arti o mestieri ed a coloro che esercitino un'arte od un mestiere fra quelli stabiliti per l'assegnazione degli iscritti all'arma del genio.

Così pure per gli aspiranti alla specialità pontieri, sarà data la preferenza a quelli che provino di essere abili barcaiuoli.

5. Gli aspiranti, che non siano militari sotto le armi, debbono in tempo utile presentarsi, con la domanda in carta da bollo di L. 0,50, e con tutti i documenti di cui appresso, al comandante del distretto di loro residenza.

All'atto di tale presentazione i comandanti di distretto si accerteranno se gli aspiranti posseggano tutti i requisiti fisici e di istruzione all'uopo voluti, dopo di che li licenzieranno avvertendoli che riceveranno poi comunicazione dell'esito della domanda o del giorno in cui dovranno presentarsi alle armi, presentazione che avverrà negli ultimi giorni del prossimo mese di dicembre.

6. I documenti da presentarsi a corredo della domanda di ammissione ai corsi allievi sergenti sono i seguenti:

*Per gli aspiranti all'arruolamento volontario.*

- a) certificato di nascita;
- b) certificato di penalià rilasciato dalla cancelleria del tribunale civile e penale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante;
- c) attestazione di moralità e buona condotta rilasciata dal sindaco del Comune in cui l'aspirante ha domicilio, o dai sindaci dei vari Comuni in cui egli abbia dimorato durante gli ultimi 12 mesi. Questa attestazione deve essere vidimata dal prefetto o sottoprefetto del rispettivo circondario.

d) atto di consenso all'arruolamento di chi esercita sull'aspirante la patria potestà.

Quegli aspiranti che siano nati all'estero, dovranno inoltre produrre un atto di notorietà rilasciato dal sindaco, da cui consti che siano cittadini del Regno, o tali considerati ai termini del codice civile.

*Per i militari in congedo illimitato.*

Il foglio di congedo illimitato di cui l'aspirante è provveduto, ed i documenti di cui alle lettere b) e c), prescritti per i volontari; ove l'aspirante sia un militare di 3<sup>a</sup> categoria che non abbia ancora compiuto il 21° anno di età, anche l'atto di consenso della persona a richiesta della quale fu assegnato alla 3<sup>a</sup> categoria.

*Per gli iscritti della leva in corso sulla classe 1883 compresi i rivedibili della leva stessa e delle leve precedenti.*

a) certificato di nascita per coloro che non sono ancora stati arruolati dai consigli di leva;

b) foglio di congedo illimitato provvisorio modello n. 4 del catalogo, per coloro che siano già stati arruolati dai consigli di leva;

c) certificato di penalità e attestazione di moralità e buona condotta, rilasciati come sopra è detto.

*Per i giovani che hanno compiuto il 17° anno di età, e per i militari di 3ª categoria che aspirano all'ammissione ai detti corsi in qualità di surrogati di fratelli militari di 1ª categoria*

a) Domanda di surrogazione redatta su carta da bollo da lire 0,50 nella forma voluta dal paragrafo 261 del regolamento sul reclutamento e firmata da entrambi i fratelli.

b) Certificato di nascita.

c) Certificato di penalità e attestazione di buona condotta e moralità, rilasciata come sopra è detto.

d) Certificato di iscrizione sulle liste di leva se trattasi di surrogazione semplice o il foglio di congedo illimitato se trattasi di surrogazione per scambio di categoria.

Per i militari sotto le armi non occorre la produzione di alcuno dei detti documenti, bastando all'uopo che siano riconosciuti meritevoli dai loro superiori dell'ammissione ad un corso allievi sergenti.

Tutti indistintamente, però, gli aspiranti debbono inoltre dichiarare esplicitamente nella loro domanda che non sono ammogliati, nè vedovi con prole; tenendo presente che, qualora venisse in seguito a risultare non esatta tale dichiarazione, la loro ammissione nei corsi allievi sergenti sarà senz'altro annullata.

7. Tutti i documenti anzidetti sono soggetti alla tassa di bollo voluta dalla legge secondo le norme di cui al Capo XIII dell'Istruzione complementare al regolamento sul reclutamento del 31 dicembre 1901.

8. Gli aspiranti, che non siano militari alle armi, dichiarati ammissibili ai corsi allievi sergenti dovranno presentarsi alle armi per assumere servizio, nel giorno che verrà loro indicato, al distretto cui presentarono la domanda, il quale provvederà per il loro invio a destinazione, munendoli dei necessari documenti e mezzi di viaggio.

Al riguardo si avverte però che a coloro che chiedessero l'ammissione in un corso che non sia il più vicino alla sede del distretto, fra quelli della specialità di servizio cui l'aspirante è destinato, non saranno dati dal distretto stesso i mezzi di viaggio, dovendo la spesa di viaggio, a tariffa militare, essere sostenuta, in tal caso, dagli stessi aspiranti.

Quest'ultima disposizione non è, beninteso, applicabile a coloro che debbano recarsi ad un corso più lontano per fatto indipendente dalla loro volontà, nel caso cioè che siano state chiuse, per completamento di posti disponibili, le ammissioni al corso della specialità prescelta più prossimo.

Per gli aspiranti che siano militari sotto le armi, sarà provveduto al loro invio alla sede del corso prescelto a cura dei rispettivi comandanti di corpo, i quali ne regoleranno la partenza in modo che possano giungere a destinazione non più tardi del 31 dicembre 1903.

9. I giovani ammessi ai corsi allievi sergenti debbono assumere, all'atto dell'ammissione, la ferma di tre anni.

Quelli però che non superassero gli esami di caporale o di sergente, ovvero non venissero ritenuti idonei per altra ragione a proseguire il servizio come aspiranti sottufficiali, cesseranno dalla qualità di allievi sergenti e potranno chiedere il proscioglimento dal servizio, purchè beninteso si trovino nelle condizioni all'uopo volute dalle vigenti disposizioni.

10. Coloro che, avviati alla sede del corso allievi sergenti in cui furono dichiarati ammissibili, si rifiutassero di assumere la detta ferma o rinunciassero per altro motivo alla chiesta ammissione non avranno diritto ai mezzi di viaggio per far ritorno al luogo di provenienza e saranno quindi dai corpi lasciati senz'altro in libertà.

11. Il corso normale d'istruzione è della durata di 12 mesi: esso è però prolungato di altri 6 mesi per quegli allievi che al termine del corso non siano dichiarati idonei o promovibili al grado di sergente e desiderino presentarsi agli esami di riparazione.

Gli allievi, che conseguano la voluta idoneità nei prescritti esami, saranno nominati caporali al compimento dei primi sei mesi del corso e quindi promossi sergenti al compiere del sesto mese di anzianità nel grado di caporale o del diciottesimo mese di corso, secondo che trattasi di allievi promossi sergenti in seguito alla prima o alla seconda prova di esami.

12. Nel caso in cui debbano sopprimersi alcuni corsi per essere riuscito troppo esiguo il numero degli allievi stativi ammessi, questi verranno trasferiti ad altri corsi vicini della stessa arma e specialità.

13. Per tutto quanto altro riguarda le ammissioni, i corsi, gli avanzamenti, ecc., gli aspiranti potranno opportunamente consultare il capo XII dell'Istruzione complementare anzidetta.

14. Si avverte infine che tanto il Ministero quanto le altre autorità militari, considereranno come non avvenute, e le lasceranno perciò senza risposta, tutte le domande di ammissione ai detti corsi allievi sergenti che fossero presentate da giovani che al 31 dicembre p. v. non avranno compiuto il 17° anno di età.

Si richiama l'attenzione degli aspiranti sulle nuove disposizioni per effetto delle quali gli allievi sergenti si vincolano ad una ferma di soli tre anni, e possono conseguire il grado di sergente dopo soli 12 mesi.

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

### ISTRUZIONE SUPERIORE

#### Università.

*Nell'Università di Roma.*

Con decreto Ministeriale del 21 agosto 1903:

Canneva Giov. Battista vice direttore dell'orto botanico, è collocato a riposo.

#### Segreterie universitarie.

Con R. decreto del 21 agosto 1903:

Costa cav. Alessandro, direttore di segreteria, è collocato a riposo.

### ANTICHITÀ E BELLE ARTI

#### Musei, scavi, monumenti.

Con decreti Ministeriali del 25 giugno 1903:

È revocato il decreto Ministeriale del 14 marzo 1903 col quale Moretti prof. cav. Gaetano fu destinato all'ufficio regionale di Venezia, ed è invece destinato, con effetto dal 16 marzo 1903, all'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti di Milano.

Dal 16 marzo 1903 lo stipendio di L. 4000 che percepisce Moretti prof. cav. Gaetano, quale architetto ingegnere direttore nel ruolo del personale per la conservazione dei monumenti, è ridotto a L. 3583,34 per effetto del cumulo con l'altro stipendio di L. 2400 (già ridotto a L. 2305) che il Moretti stesso percepisce quale primo aggiunto alla scuola di architettura nell'Accademia di belle arti di Milano.



## MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

### Divieto d'esportazione

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel Comune di Occimiano, in provincia di Alessandria, venne con decreto 22 ottobre 1903, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere a, b, c, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

## MINISTERO DEL TESORO

### Direzione Generale del Tesoro (Portafoglio).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 ottobre 1903, in lire 100,00.

### AVVERTENZA.

*Per notizia la media del cambio odierno, 99,84, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 23 ottobre, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.*

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

### Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (Divisione Portafoglio).

22 ottobre 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % lordo	103,34 $\frac{1}{2}$	101,34 $\frac{1}{2}$
	4 $\frac{1}{2}$ % netto	101,27 $\frac{1}{8}$	100,14 $\frac{5}{8}$
	4 % netto	103,09 $\frac{1}{8}$	101,69 $\frac{1}{8}$
	3 $\frac{1}{2}$ % netto	101,78 $\frac{7}{8}$	100,03 $\frac{7}{8}$
	3 % lordo	73,96	72,76

## PARTI UFFICIALE

### DIARIO ESTERO

Dopo parecchi giorni d'attesa il telegrafo ci annunzia che ieri gli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Russia consegnarono alla Porta le note diplomatiche basate sulle istruzioni loro inviate dai rispettivi ministri degli affari esteri dopo l'intervista di Muerzsteg.

In queste note non si fa cenno del controllo desiderato dall'Inghilterra, che fu recisamente respinto dal Sultano.

Sembra che le Potenze non siano giunte a concretare una formula definitiva di tale controllo da accontentare sia la Turchia, sia le popolazioni macedoni, e quindi abbiano deciso di prender tempo per stabilire il da farsi in modo pratico ed efficace.

Intanto la Turchia e la Bulgaria, giusta gli ultimi accordi presi, procedono ad un relativo disarmo, congedando le riserve chiamate sotto le armi. Ciò possono fare anche perchè la stagione invernale non permette alla insurrezione di mantenersi, ed i macedoni rinviando alla futura primavera la ripresa delle ostilità.

In proposito il *Temps* ha da Salonicco, 22:

« Le notizie che pervengono da Monastir dicono che l'insurrezione non è vinta, ma soltanto calmata. Tremila fucili sono stati consegnati alle autorità turche. I contadini ritornano alle loro case e si preparano coi poveri mezzi di cui dispongono a lavorare e seminare i loro campi.

L'ispettore generale, Hilmi-Pascià, è convinto che otterrà la sottomissione di tutti gli insorti, promettendo ed accordando completa amnistia. Egli conta pure molto sulla distribuzione di soccorsi che verrà fatta ai contadini ».

. . .

Sull'andamento della lotta elettorale in Bulgaria, l'*Agenzia telegrafica bulgara*, pubblica il seguente comunicato:

« Le opposizioni, unitesi per compromettere l'esito delle elezioni legislative, hanno approvato il sistema di provocare ovunque disordini e dirigere proteste ai giornali. Questa attitudine è già stata confermata dai deplorabili incidenti di Tirnovo e di Starazagora e dalla seguente tragica scena svoltasi a Jamboli. Il candidato socialista Sakyzof, avendo incontrato alcuni suoi partigiani armati, che credette suoi avversari, fece fuoco contro di essi ed uccise un ragazzo che traversava la via. L'assassino si dette alla fuga, e non si è potuto fin qui arrestarlo. Già da alcuni giorni si notava il fatto che i socialisti di Jamboli facevano acquisti di rivoltelle ».

. . .

Le notizie odierne dall'Estremo Oriente sono bellicose, sebbene l'*Agenzia Reuter* confermi che il Giappone non è disposto a fare un *casus belli* dell'occupazione della Manciuria da parte della Russia. Telegrammi da Yokohama, da Tokio, da Kobe alla *Reuter* stessa, al *Daily Mail*, al *Daily Express*, mostrano però che il pericolo di una guerra rimane e che dentro altri due o tre giorni la situazione può certamente peggiorare.

Il corrispondente della *Reuter* da Yokohama dice che colà il sentimento prevalente è che il Giappone non è lontano dalla guerra con la Russia e che le ultime conferenze tenute fra i ministri sono considerate come assai significative.

Il corrispondente del *Daily Express* telegrafia: « I giapponesi, la cui pazienza è esaurita per gli intrighi della Russia in Corea e per le pressioni delle truppe russe sulla frontiera manciuriana, mostrano di non potere più a lungo tollerare questa situazione. La presente tensione è divenuta intollerabile; se la Russia non si mostra disposta a concedere qualche cosa ai sentimenti e ai diritti giapponesi, lo scoppio delle ostilità sarà l'u-

nica uscita possibile in questo momento. Il Giappone può essere costretto a venire ad una guerra per ragioni assolute di conservazione ».

Il corrispondente del *Daily Mail* dice essere evidente che tanto il Governo russo quanto il giapponese sono entrambi desiderosi di mantenere la pace, ma che tuttavia un conflitto potrebbe essere determinato da un momento all'altro da un colpo di testa dei loro agenti.

Si ha per ultimo da Londra in data di stamane:

« Un dispaccio da Yokohama al *Daily Mail*, dice che secondo affermazioni del giornale giapponese *Menichi*, il Governo avrebbe dato gli ordini preliminari per la mobilitazione dell'esercito.

Nondimeno il Governo smentisce tale notizia ».

L'idea di trattati per l'arbitrato si fa strada. Un dispaccio da Washington dice che sir Tomas Barklay (promotore in Inghilterra della convenzione anglo-francese per l'arbitrato) fu ricevuto ieri dal Presidente degli Stati Uniti d'America, col quale si intrattenne circa la questione dei trattati internazionali di arbitrato.

Si crede che Roosevelt abbia intenzione d'intavolare negoziati per la conclusione di un trattato commerciale con l'Inghilterra sulle basi di quello del 1897.

S. M. il Re di Svezia si fa pure patrocinator di tali trattati e nel discorso col quale ha inaugurato sabato scorso la sessione del parlamento svedese ha annunciato che dei negoziati sono stati aperti con varie Potenze nello scopo di giungere alla conclusione di trattati d'arbitraggio e che sono in corso trattative anche fra varie altre Potenze.

## NOTIZIE VARIE

### ITALIA.

S. M. il Re, partito ieri sera da Pisa alle ore 22,35 in treno speciale, è giunto stamane in Roma alle ore 5,30.

S. M. il Re è giunto in forma privata ed avendo dispensato i Ministri e le Autorità di trovarsi alla stazione, è stato ricevuto solo da personaggi di Corte.

Stamane, alle ore 9, S. M. il Re si è recato alla Consulta a visitare l'on. Zanardelli.

Il colloquio di S. M. il Re coll'on. Zanardelli è durato fino alle 10,45.

S. M. il Re ricevette oggi, il Presidente del Senato, on Saracco, il Presidente della Camera, on. Biancheri e l'on. Giolitti.

**Pel viaggio dei Sovrani in Inghilterra.** — Si telegrafa da Londra, 22, che i Rappresentanti della Colonia italiana hanno tenuto una adunanza presso la Camera di commercio italiana ed hanno deliberato di presentare alle LL. MM. il Re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena, in occasione della loro venuta in Londra, un inlirizio miniato.

In pari tempo è stato deciso di raccogliere fondi per fare una donazione alle Opere pie italiane, per commemorare l'avvenimento.

**La Commissione Reale d'inchiesta sulla Marina.** — Inaugurando l'altro ieri i lavori della Commissione, S. E. Zanardelli pronunziò il seguente discorso:

*Onorevoli Signori!*

Mi è caro aver convocato io stesso la Commissione per recarvi, insieme al carissimo mio collega che regge il Ministero della Marina, i nostri fervidi ringraziamenti ed i nostri non meno fervidi auguri.

I nostri ringraziamenti, perchè certamente nella grande latitu-

dine del mandato affidatovi, ardua è la missione che vi assumete, faticosa quanto importante, atta, ad ogni modo, a produrre i più salutarî effetti sulle combattute sorti della nostra Marina.

Nella discussione del 10 giugno scorso alla Camera dei deputati, io dissi le gravissime ragioni per cui non mi pareva accettabile l'inchiesta parlamentare, ragioni cui altre non meno gravi se ne potrebbero aggiungere; ma in quella discussione accennando alla eccellente prova che avevano fatta altre Commissioni nominate per decreto Reale, dissi di prendere anche in questo caso impegno di far sì che la verità sulle condizioni della nostra Marina sia accertata intera, colle più ampie guarentigie di rettitudine e d'imparzialità.

E queste guarentigie d'imparzialità e di rettitudine, i vostri nomi, le vostre persone presentano indubbiamente nel modo più assoluto.

Il vostro presidente Palberti in altra difficilissima Commissione d'inchiesta, cui ebbi la fortuna di nominarlo da presidente della Camera, diede tale esempio di equanimità insieme e di vigore, da renderlo pari a qualunque più alto ed arduo incarico.

E voi, suoi colleghi, io non saprei certo adulare, ma posso dire con certezza, che, non fosse altro la riputazione di piena indipendenza di carattere, rende così rispettati i vostri nomi da farvi ben degni della fiducia universale.

Certamente non avrete ragione di occultare il male quando nelle vostre scrupolose indagini lo riscontrate; anzi, designandolo e condannandolo, ove esistesse, rendereste un grande servizio all'Amministrazione della Marina, fortificandola col liberarla da ogni cagione di debolezza; in pari tempo sarete ben lieti se potrete porre in luce quanto di probità, di spirito di sacrificio, di culto del dovere rifulga nel Corpo dei nostri Ufficiali di Marina, i quali in più occasioni io ebbi modo di ammirare da vicino fra quelli che più onorano le file dei funzionari dello Stato.

Io mi auguro che nei vostri sforzi intesi a procurarvi con una indagine profonda e severa tutti gli elementi di un illuminato giudizio non troviate ostacoli partigiani. Io feci parte della Commissione d'inchiesta sulla Regia dei tabacchi e rammento che tutti i cittadini cui ci siamo rivolti coadiuvarono l'opera nostra: nessuna delle persone interrogate si rifiutò di prestare le sue attestazioni giurate alla Commissione. Ma, ove degli ostacoli sorgessero, come pare li abbia trovati la Commissione d'inchiesta parlamentare sulla Marina del 1863, io credo che una legge come quella allora proposta dal Pisanelli, intesa a conferire poteri giudiziari alla Commissione, conseguirebbe agevolmente la approvazione del Parlamento.

*Signori!*

Il compito che vi spetta è fra i più proprii a soddisfare ogni nobile ambizione; che nulla havvi di più desiderabile e lusinghiero per ogni cittadino italiano che l'essere chiamato ad assicurare credito, autorità, prestigio alla nostra Marina militare, la quale è tanta parte della forza e della grandezza e prosperità dello Stato, poichè è questa Marina che è chiamata a far conoscere il nostro valore, la nostra potenza, il nostro onore, a far apprezzare ed amare l'Italia in tutti i lidi del mondo.

Nell'imprendere adunque i vostri lavori colla coscienza sicura intorno ai benefici frutti dell'opera vostra, vogliate gradire i sentimenti della mia cordiale riconoscenza, mentre io vi ripeto che quest'opera seguirò con i più caldi augurii, con quella fiducia che rende così vivi i miei ringraziamenti verso di voi, per avere accolto le mie preghiere assumendo un ufficio il quale esige uno smisurato lavoro; una virile fermezza, una esemplare e patriottica abnegazione.

**Il Congresso nazionale dell'Associazione dei Comuni italiani.** — Nei giorni 22, 23 e 24 del prossimo novembre, sotto la presidenza onoraria del sindaco di Roma, si terrà nella sala dei Capitani in Campidoglio, il III Congresso nazionale dell'Associazione fra i Comuni italiani.

La circolare d'invito diretta ai sindaci è firmata a nome del

Consiglio direttivo dal presidente dott. sen. Mussi, sindaco di Milano. Le adesioni al Congresso di Roma devono essere inviate alla segreteria dell'Associazione dei Comuni italiani, in Milano, via Leopardi n. 10.

**Benemeriti dell'agricoltura.** — S. E. il Ministro d'Agricoltura ha concesso la grande medaglia d'oro del merito agrario al conte ing. Vittorio De Asarta, deputato al Parlamento.

Tale onorificenza è stata conferita al valente agricoltore perchè fu il primo in Italia ad applicare l'energia elettrica all'agricoltura, sia per animare i motori destinati alla preparazione dei terreni o alla trasformazione dei prodotti, sia per la illuminazione degli edifici rurali nella sua grande azienda di Fraforeano (Udine).

**L'Esposizione di Venezia.** — La Giunta Municipale di Venezia ha deliberato di prorogare la chiusura dell'Esposizione all'11 novembre.

**Intemperie.** — Stamane si è scatenata su Napoli e dintorni una violenta bufera con fulmini e serosci d'acqua violentissimi.

Il mare è agitatissimo.

**Marina mercantile.** — Ieri l'altro il piroscafo *Città di Napoli*, della Società La Veloce, è partito da New-York per Genova. L'*Antonina*, della Società Italia, ha proseguito da Tenebriffa per Genova.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 22. — Il Ministro degli affari esteri, Delcassé, offrirà sabato prossimo un pranzo in onore dei membri della Conferenza internazionale sanitaria.

BARCELONA, 22. — Un centinaio di operai dei tre gazometri si sono messi in sciopero.

Le guardie municipali assicurano il funzionamento dei gazometri.

Si teme che lo sciopero si estenda agli operai appartenenti alla officina dell'elettricità.

COSTANTINOPOLI, 22. — Il Consiglio dei Ministri ha deliberato che siano congedati i *redifs* che erano stati mobilitati.

Si dice che il Governatore di Asiz, nel *vilayet* dello Yemen, sia stato assassinato dagli Arabi.

SOFIA, 22. — L'ufficioso *Now Viek*, pubblicando un comunicato del Commissario imperiale ottomano, Ferouh Bey, il quale dichiara che le notizie dei giornali di Sofia sulle atrocità commesse dalle truppe turche in Macedonia sono false, lo commenta severamente, dicendo che esso è smentito perfino dalle punizioni inflitte agli ufficiali, ai funzionari civili ed ai soldati turchi.

SANTIAGO (Chili), 22. — La crisi ministeriale è stata risolta.

Arturo Besa ha ricostituito il Gabinetto, assumendo il portafoglio dell'interno.

Gli altri Ministri conservano i loro portafogli.

Il Ministero della guerra è ancora vacante, ma verrà presto affidato ad un conservatore.

PARIGI, 22. — *Camera dei deputati.* — Si decide di comprendere nella discussione delle interpellanze sulla politica generale anche quella di Denys Cochin sulla chiusura degli stabilimenti congregazionisti in Tunisia e quella di Lemire sull'applicazione della legge sulle associazioni.

Cochin o Lemire protestano, reclamando una discussione speciale per conservare alle loro interpellanze il carattere particolare che esse hanno. Perciò ritirano le interpellanze stesse.

Gauthier de Clagny apre la discussione sulla politica generale del Governo.

— Gauthier de Clagny rimprovera al Presidente del Consiglio Combes, di usare un trattamento differente alle varie Congregazioni, di rinunciare ad ogni riforma pur di mantenersi al potere, di abbandonare ai socialisti l'esercito, la marina ed i tribunali o di permettere loro di saccheggiare ed incendiare come fecero a Hennebont ed a Lorient. Il Governo lascia indifesa la frontiera dell'Est (Proteste a Sinistra) e provoca inquietudini nel paese, il quale ritira i fondi depositati nelle Casse di Risparmio. La rendita ha subito un ribasso di 7 franchi (Rumori).

L'oratore, accennando al viaggio del Re e della Regina d'Italia a Parigi, dichiara che non vorrebbe che il Governo si facesse di questo lieto avvenimento un'arma per difendere la propria politica.

Pugliesi-Conti accusa il Governo di tollerare le manifestazioni anarchiche, le quali costituiscono una minaccia per la patria o per l'esercito e di lasciare cantare l'*Internazionale* nelle feste ufficiali; rimprovera a Jaurès di avere assistito al pranzo di gala in onore dei Sovrani d'Italia o di esser partito all'indomani per predicare lo sciopero di infelici operai.

Dansette critica l'imprevidenza o l'inerzia del Governo nei disordini di Armentières e constata che non venne operato alcun arresto: i capi della rivolta sono rimasti impuniti. L'oratore chiede la ragione di ciò.

Delory, sindaco socialista di Lilla, dice che gli eccessi non furono commessi da operai, ma da individui frammischianti ad essi. I fatti vennero esagerati: la sola colpa del Governo è stata quella di avere inviato sui luoghi un numero eccessivo di truppe.

Lamy, Dejeante e Guieysse dichiarano d'interpretare in modo diverso gli incidenti di Hennebont.

Il Presidente del Consiglio, Combes, espone la politica del Governo.

Dichiara che intende governare coi repubblicani e contro la reazione clericale-monarchica.

L'unione dei repubblicani trionfò contro la cospirazione che mirava all'ingerenza dei clericali nella società laica e non vi è ora alcuna ragione di cambiare sistema.

Attacca i liberali che vorrebbero scindere la maggioranza per impadronirsi del potere. Dice che non vi riusciranno perchè sono divenuti difensori delle Congregazioni e sospetti al partito repubblicano.

L'unione dei repubblicani è fatta sopra il programma che viene applicato da sedici mesi ed il Governo rimarrà fedele ai suoi impegni coll'intera maggioranza.

— Il presidente del Consiglio, Combes, parlando del canto dell'*Internazionale* nelle feste ufficiali, dice che non assume responsabilità circa le parole dell'inno stesso che non conosce bene. La *Marsigliese* resta il canto ufficiale dello Stato. Accennando poscia agli scioperi nel Dipartimento del Nord, dichiara che vuole la libertà per tutti e l'unione fra padroni ed operai, ma soggiunge che esistono talvolta avvenimenti non preveduti: i disordini di Armentières, per esempio, si verificarono in modo inatteso. Le autorità civili chiesero truppe: il luogotenente colonnello che le comandava rispose che non aveva ordini: egli non fece il suo dovere e perciò non venne mantenuto nel suo comando. Rifiuta poscia di considerare la possibilità di far tirare le truppe sugli scioperanti (Vivi applausi).

Combes soggiunge. Gli avversari vogliono impedire al Governo di continuare la sua opera contro le Congregazioni religiose. La maggioranza non si lascerà deviare e si pronunzierà a favore del Governo contro le Congregazioni per la libertà del pensiero e contro l'asservimento delle coscienze.

L'oratore prosegue dicendo che, allorché il programma ministeriale sarà compiuto, egli presenterà un nuovo programma in prosecuzione del primo, che consisterà nell'approvazione della legge militare, nell'abrogazione della legge Falloux e nella soppressione dell'insegnamento congregazionista (Duplici salva di applausi a Sinistra).

